

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. 2014/2015

_Cognome	Bartesaghi
_Nome	Anna
_Matricola	811516
_Anno di corso	2.L
_Corsi di studi	DESIGN DEL PRODOTTO INDUSTRIALE
_Sezione	P1
_e-mail	anna.bartesaghi@ mail.polimi.it
_Sede di scambio	University of Lapland
_Stato	Finlandia
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	SF Rovanie01
_Semestre svolto all'estero	1°

Testo

Ho scelto di svolgere il mio semestre in Erasmus a Rovaniemi, Finlandia, più famosa per ospitare Babbo Natale meno per ospitare l'unica università di tutta la Lapponia.

È una città favolosa, ricca di spazi aperti dove la natura è sovrana. Per me, ragazza della Brianza abituata a laghi e montagne, trovare una città con tutti i suoi comfort ed avere gli scoiattoli come vicini di casa è stata la scelta azzeccata per il mio Erasmus.

Sono partita dall'Italia con le idee ancora confuse dai mille intrighi burocratici, sono atterrata e tutto si è fatto semplice, l'organizzazione da parte dell'università finlandese è impeccabile. Prima del mio arrivo ho ricevuto la lettera di benvenuto con all'interno dei dépliant della città, riguardo gli eventi, le associazioni studentesche e molto altro, in seguito sono stata contattata dalla mia tutor, una studentessa volontaria che si è occupata di me nei primi giorni, infine sono stata aggiunta sul gruppo facebook dell'università e sul gruppo della casa: due condomini riservati appositamente per gli studenti exchange da un'agenzia privata ma in accordo con l'università. Prima dell'inizio dei corsi viene organizzata una settimana di orientamento: questa è stata molto utile dato che il sistema di voti ma soprattutto di iscrizione ai corsi è completamente differente da quello italiano.

Ogni corso è a libera scelta dello studente. Tutti i corsi di laurea finlandesi hanno un certo numero di crediti che lo studente può scegliere come meglio ottenerli persino con un corso di lingua straniera, non ci sono divisioni in anni accademici per quanto riguarda i corsi quindi è probabile frequentare un corso con studenti master. L'esame di ogni corso si effettua non appena questo finisce, qualora l'esito non dovesse essere positivo va ripetuto il corso il semestre successivo, i soli esami che hanno più di una sessione sono quelli teorici che per quanto riguarda design sono pochi. La cosa che mi ha lasciato perplessa era l'inesistenza di un orario settimanale: ogni giorno ha lezioni diverse che non si susseguono per le settimane seguenti, ogni corso è legato dal piano orario quindi può capitare di avere delle ore sovrapposte in posti diversi, ma a parte questi disagi tecnici ho preferito la soluzione finlandese a quella italiana. I corsi finlandesi sono più ritmici e serrati di quelli italiani, in meno tempo sono riuscita a fare più cose e a seguire molti corsi anche solo per mio interesse personale.

Ho seguito Finlandese 1, materia che non è rientra negli obblighi formativi di una designer ma che mi ha dato grandi soddisfazioni personali, ho seguito persino un workshop che si svolgeva nell'hotel di ghiaccio di Luvattumaa dove abbiamo scolpito quattro camere da letto, il teatro e il

bar, anche questo è un corso non propriamente nel mio piano ma l'occasione era unica per ampliare le mie conoscenze.

Durante la settimana di orientamento si fanno le iscrizioni ai corsi. I problemi non sono pochi, la differenza di crediti è notevole: un corso con le stesse ore tra insegnamento e lavoro personale ha la metà dei crediti erogati in Italia, quindi alla fine per poter raggiungere i crediti necessari per il mio semestre italiano ho dovuto seguire e dare ben 11 esami. È stato pesante prendere il ritmo ma alla fine mi sono resa conto di aver fatto in 3 mesi e mezzo quello che in Italia avrei fatto in 5 se non di più.

I corsi sono meno teorici di quelli italiani ma questo è un merito non uno svantaggio: in questo modo un designer può approfondire secondo il proprio gusto e non seguire norme dettate dal gusto personale di un certo professore. C'è molto più rispetto per le idee dello studente, in alcuni casi esagerato: ho visto concept inattuabili presentati come lavori finali, ma in definitiva ogni progetto è accettato e discusso nel rispetto di studenti e insegnanti. Durante lo sviluppo progettuale si hanno continui feedback dagli insegnati persino tramite email.

In definitiva consiglio questa scuola per uno scambio però a chi vorrebbe prolungare il suo soggiorno meglio che verifichi bene i corsi offerti: dato che i corsi si devono ripetere per poter ridare gli esami, non ci sono abbastanza corsi nuovi nel secondo semestre per coprire un anno italiano, è possibile però che il coordinatore faccia un'eccezione facendovi accedere a corsi advance da 10 ECTS, per cui niente è certo finché non sarete già in corso.

Per concludere vi auguro solo buona fortuna, L'Erasmus è un'esperienza sotto ogni aspetto eccezionale vale la pena spendere giorni dietro alla burocrazia.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma

Anna Fontanelli